

L'ORA DI ADORAZIONE

Una Chiesa in stile sinodale (Ottobre 2024)

G. In questo mese di ottobre vogliamo pregare secondo l'intenzione del Papa Francesco, perché la Chiesa continui a sostenere uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici.

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

All'inizio di questo nostro momento di preghiera, invochiamo la misericordia di Dio.

G. Signore Gesù, che porti la pace di Dio all'umanità. Kyrie eleison.

℟: Kyrie eleison.

G. Tu, che abbatti i muri di separazione tra popolo e popolo. Christe eleison.

℟: Christe eleison.

G. Tu che nella Chiesa poni il segno dell'umanità riconciliata. Kyrie eleison

℟: Kyrie eleison.

Canto: Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà,
Presenza che riempie l'anima

**RIT. Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo
santo suolo, alla presenza Tua mi
prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
Nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in te. **RIT**

G. Preghiera silenziosa:

*Ci mettiamo alla presenza del Signore
Gesù:*

- **accogliamo la sua presenza**
(Egli è qui con noi)

- **adoriamo il nostro Signore**
(Egli è il nostro Dio e noi sue creature)

- **invochiamo la sua intercessione**
(Egli può donarci la salvezza, la pace)

G. Papa Francesco ha lasciato quattro consegne ai partecipanti all'incontro dei referenti diocesani del cammino sinodale del 25 maggio 2023 per invitarci a riflettere su come si costruisce una Chiesa in stile sinodale. Sollecitati dalla Parola e dalle riflessioni del Santo Padre, vogliamo, in preghiera, soffermarci a meditare e invocare.

Continuare a camminare

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana, due dei discepoli se ne andavano a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi, e conversavano tra loro di tutte le cose che erano accadute. Mentre parlavano e discutevano insieme, Gesù stesso si accostò e cominciò a camminare con loro.

L. La vita cristiana è un cammino. Una Chiesa sinodale è tale perché ha viva consapevolezza di camminare nella storia in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare se stessa e i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio rimanendo radicato in ciò che è essenziale. Una Chiesa appesantita dalle strutture, dalla burocrazia, dal formalismo faticcherà a camminare nella storia, al passo dello Spirito, rimarrà lì e non potrà camminare incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo.

G. preghiamo insieme cantando:

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito Signore su di noi. (2v)

- Perché possiamo sempre essere in cammino
- Perché impariamo il servizio della gratuità
- Perché ci liberiamo dal peso del formalismo
- Perché cerchiamo solo ciò che è essenziale
- Perché possiamo ascoltare la tua voce.

Fare Chiesa insieme

Dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinzi (12,20-26)

“Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuna per la sua parte.

L. La Chiesa è il santo popolo fedele di Dio e in esso, “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro è diventato discepolo missionario” (EG 120). Ogni battezzato è chiamato a partecipare attivamente alla vita e alla missione della Chiesa, a partire dallo specifico della propria vocazione, in relazione con le altre e con gli altri carismi, donati dallo Spirito per il bene di tutti. Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di sentirsi corresponsabili. Ciascuno cammina con altri fratelli e altre sorelle alla scuola

dell'unico Vangelo e nella luce dello Spirito.

G. Cantando insieme siamo attenti ad interiorizzare le parole del canto:

Dov'è carità e amore qui c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo, esultanti nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce. **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti, sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Essere una Chiesa aperta

Dal Vangelo secondo Matteo (9,12-13)

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate e imparate che cosa significhi:

“Misericordia io voglio e non sacrificio.

Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”

L. La Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio: un cuore aperto a tutti e per tutti. Non dimentichiamo per favore la parabola di Gesù della festa di nozze fallita, quando quel signore, non essendo venuti gli invitati, cosa dice? “andate agli incroci delle strade e chiamate tutti” (Mt 22,9). Tutti: malati, non malati, giusti, peccatori, tutti, tutti dentro. Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito ed è arrabbiato con la Chiesa. Ricordate questo, chiamate tutti: giusti, peccatori, sani, malati, tutti, tutti, tutti. Don Primo Mazzolari scriveva:” che contrasto quando la nostra vita spegne la vita delle anime! Preti che sono soffocatori di vita. Invece di accendere l'eternità, spegniamo la vita”. Siamo inviati non per spegnere, ma per accendere i cuori dei nostri fratelli e sorelle e per lasciarci rischiarare a nostra volta dai bagliori delle loro coscienze che cercano la verità.

Ripetiamo insieme ad ogni invocazione:

Dammi un cuore, Signore, grande per amare. Dammi un cuore, Signore, pronto a lottare con te.

- *Perché non spegniamo mai la vita con i nostri pregiudizi e le nostre paure.*
- *Perché sappiamo fare spazio a tutti nel nostro cuore*
- *Perché non violiamo mai la coscienza di nessuno*

- *Perché possiamo essere per tutti annunciatori di speranza.*

Insieme preghiamo:

*Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa e potente parola
ispiratrice,
e chiusa ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.
(San Paolo VI)*

Essere una Chiesa “inquietata” nelle inquietudini del nostro tempo

Dal Vangelo secondo Marco (4, 37-40)

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?".

L. Siamo chiamati a raccogliere le inquietudini della storia e a lasciarne interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pasqua di Cristo. Il grande nemico di questo cammino è la paura. Cari fratelli e sorelle, seguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. E' Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che

orienta le scelte e le decisioni. E Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia.

Invochiamo con il canto il dono dello Spirito perché la Chiesa sia introdotta alla pienezza della verità, unificata nella comunione e nel ministero, provvista di doni gerarchici e carismatici, abbellita di buoni frutti (LG 4)

RIT.

Manda il tuo Spirito,

manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Manda il tuo Spirito,

manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

La tua presenza noi invochiamo
per esser come tu ci vuoi

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Impareremo ad amare proprio come ami tu

Un sol corpo e un solo spirito saremo

Un sol corpo e un solo spirito

saremo **RIT.**

La tua sapienza noi invochiamo

Sorgente eterna del tuo amore

Dono radioso che dà luce ai figli tuoi

Nel tuo amore confidiamo,

la tua grazia ci farà

Chiesa unita e santa per l'eternità

Chiesa unita e santa per l'eternità **RIT.**

Presidente Affidiamo ogni intenzione al Padre mediante la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

BENEDIZIONE

✠ Dio sia benedetto...

Canto finale: *Servo per Amore*

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote per l'umanità.**